

di ELISABETTA ARRIGHI

È come un fiume in piena di simpatia, esuberanza, cordialità, toscana. Un modo di fare empatico, che buca lo schermo e arriva diretto al pubblico. Che le vuole bene, dopo averla seguita sul canale satellitare Alice e ora su Raiuno, protagonista di quella "Prova del cuoco" condotta da Antonella Clerici che è diventato un programma icona quando si parla di cucina in tv.

Lei è Luisanna, che di cognome fa Messeri. Moglie di Marco, ottimo attore toscano, anche lui dalla simpatia innata. Luisanna ha una cascata di riccioli rossi, gli occhi chiari e una parlantina sciolta, punteggiata dall'accento fiorentino. Per Luisanna, in questo periodo, è cominciata anche una nuova avventura, quella di curatrice di una collana di audiobook editi da Emons. Il primo l'Artusi, letto da Paolo Poli, presentato in anteprima la scorsa settimana al Pisa Book festival e in arrivo in libreria.

Allora Luisanna, come è nata questa nuova collaborazione legata alla cucina?

«Il progetto è nato parlando con lo staff di Emons, editore specializzato in audiolibri. A loro mancava una collana sulla cucina ed io potevo essere la persona adatta per seguirla».

Quando e come ha imparato a cucinare?

«Ho tanti bei libri che parlavano di cibo e di quello ci sta dietro. Il cibo e la storia, il cibo e il mito, storie che vanno lette e interpretate. Poi ci sono state la nonna, la mamma, le zie...».

Cos'è per lei la cucina?

«Non è solo tecnica. È amore, è passione».

Quella che fa in televisione è una "bella cucina" nel senso che non si devono imparare ricette da super chef.

«È la cucina di casa, quella familiare, che facciamo tutti, che dà soddisfazione e che riempie la vita. Qualcuno è capace di dire che si perde tempo a stare in cucina, lo dicevano anche le femministe. Invece per fortuna è un concetto che si sta ripensando, perché se un tempo era la donna che veniva relegata in cucina, oggi siamo noi donne a sceglierlo. E la cucina delle donne passa attraverso il cuore».

E quella degli uomini, dei grandi chef?

«Quella degli uomini è più tecnica, ragionata, quasi da equazione matematica».

Nella nuova collana di audiolibri, da ascoltare anche mentre si è ai fornelli, ha intenzione di dare un apporto anche come "lettrice"?

«Chissà. Forse un libro potrebbe anche leggerlo».

L'Artusi è letto da Paolo Poli, uno dei più grandi attori del nostro teatro. Come è nata questa scelta?

«Secondo me nessuno meglio di Paolo può interpretare il librone e le quasi ottocento ricette dell'Artusi, che è la pietra fondante della cucina italia-

na. Un libro assolutamente da leggere».

A proposito di Paolo Poli: lui dice che lei è sua nuora, visto che è la moglie di Marco Messeri, che ha debuttato come attore proprio con il grande Paolo. Allora le chiediamo: ma a suo marito un audiolibro di cucina lo farà registrare?

«Ah, lui è parecchio bravo a leggere, lo fa di mestiere. Vedremo, magari se prima mi lava i piatti!».

C'è un libro, fra quelli di cui lei è autrice, che l'ha soddisfatta particolarmente?

«Ho scritto per l'editore Valardi un libro che è la storia della cucina nella mia famiglia, dalle nonne e le zie, fino ai

miei figli, che immettono in circolo e utilizzano anche cibi e prodotti nuovi. Perché la cucina non è una cosa che sta ferma, è sempre in movimento, e si aggiunge, come si fa per la zuppa. Comunque le tradizioni e le nostre radici sono importanti. Il libro si intitola "Una famiglia in cucina, la mia": sono in tutto 200 ricette "condite con il filo della memoria».

E in futuro?

«C'è un altro libro in cantiere: uscirà ai primi di maggio, legato anche all'Expo, che è dedicato all'alimentazione».

Lei è toscana. Quale piatto della nostra tradizione ama di più? E cosa le piace cucinare?

LA STORIA

La pensione anticipata del telefono fisso

■ TAGLIONE ALLE PAGINE 2-3

LA BELLEZZA

Il rinnovato fascino del teatro Goldoni

■ LIPPI A PAGINA 5

POSTA DEL CUORE

Io, moglie tradita dalla mia amica

■ GRASSO A PAGINA 4

Il settimanale

INTERVISTE / STORIE / BELLEZZA / GUSTO / MODA

ILTIRRENO

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2014

LUISANNA MESSERI

L'INTERVISTA



Noi donne che cuciniamo col cuore

La protagonista della "Prova del cuoco": meglio degli chef, fra i fornelli è come se facessero equazioni

la zuppa, mentre si mescolano gli ingredienti per il ragù che poi si mette a cuocere lentamente sul fornello».

"La prova del cuoco" in Rai è un appuntamento impegnativo?

«In Rai, rispetto ai programmi che facevo sul satellite, è tutto diverso. "La prova del cuoco" è diventato un programma cult, fai la tua parte e quindi ti diverti. È una trasmissione nella quale sto molto volentieri e c'è Antonella Clerici che è molto brava».

Ma torniamo per un momento all'audiolibro dell'Artusi, corredato da un libricino sulla "Cucina per stomaci deboli" e sulla "Colazione alla forchetta". La pubblicazione è poi "condita" da una introduzione in voce di Luisanna Messeri e da un contenuto extra, un'intervista a Fulvio Pierangelini, due stelle Michelin di fama internazionale. E in un mondo in cui i cuochi non sono più cuochi ma masterchef, la cucina è la vera star e la preparazione di un piatto è molto più di una ricetta, è una suggestione, una rievocazione di sapori e atmosfere di cui hanno scritto sia grandi cuochi che scrittori, da Anthony Bourdain a Gualtiero Marchesi, da Mario Soldati a Isabella Allende. Si mescolano saperi e sapori. E Luisanna ci propone il suo motto: «La grande cucina non è né quella ricca né quella povera: è quella buona».

«Adoro la pappa al pomodoro. Mi piace molto cucinare la pasta, inventare sughì. E ammiro cimentarmi anche con una bella zuppa, con legumi e cereali».

Lei ha cominciato la sua carriera in tv sul canale satellitare Alice, poi è approdata alla Rai. Che differenza c'è fra satellite e tv generalista?

«Alice era un canale specializzato, dedicato alla casa e alla cucina. Mi sono inventata la food comdy (Il club delle cuochie), ovvero quattro chiacchiere in cucina come si faceva una volta quando c'era molto più tempo a disposizione. Ho cercato di riproporre la mia cucina: si parla fra amiche mentre si puliscono le verdure per

Serendipity + biCoque

MA PERCHÉ ASPETTARE?

-15 / 25%

vendita di tipo promozionale

noi facciamo già oggi quello che dovremmo fare domani

FORZALE / communications